

IRIDOLOGIA E LA PROSSEMICA **(le modalità dell'interazione sociale)**

Primo volume



Dr. Daniele Lo Rito

Copertina: la danza prossemica nello spazio.
Lo Rito Daniele

© Copyright 2021- Dr. Daniele Lo Rito
Stampato in proprio : Venezia 03-01-2021

È vietata qualsiasi riproduzione anche parziale senza l'autorizzazione dell'autore.

L'editore e l'autore non si assumono alcuna responsabilità per l'uso improprio delle informazioni contenute in questo libro.

Per le immagini presenti nel testo: l'Autore dichiara che le immagini hanno la loro referenza bibliografica e la citazione della fonte da cui sono state prese. Di avere utilizzato delle immagini non protette da copyright reperibili liberamente sul web e resta a disposizione, di eventuali aventi diritto, per cancellare quelle immagini che eventualmente non sono di libero utilizzo.

Desidero ringraziare tutte le persone che mi hanno aiutato, stimolandomi a riprendere e a finire un lavoro sospeso da tempo, dormiente nei cassetti di una scrivania. Un grazie particolare a Simona Sottili che mi apre, con eleganza, dei nuovi scenari a cui viene richiesta una risposta teorica-pratica, poi realizzata.

INDICE

Introduzione	pag.	7
La prossemica e le sue origini	pag.	11
I sistemi di omeostasi e la prossemica	pag.	16
L'intelligenza organica e la prossemica	pag.	21
La bolla prossemica e i sentimenti	pag.	29
Il qualia prossemico	pag.	33
Umano o Androide	pag.	39
Le disposizioni iridologiche e la prossemica	pag.	49
Le diatesi iridologiche e la prossemica	pag.	59
Patterns strutturali prossemici	pag.	69
La tripartizione umana e la prossemica	pag.	81
Lo spazio dell'OPI e lo spazio del Limbus	pag.	86
La Timeline prossemica	pag.	98
La Timeline prossemica e le disposizioni	pag.	104
La Timeline prossemica e le diatesi	pag.	110
La resilienza in rapporto alla prossemica	pag.	117
La preattentiva e il superamento degli spazi prossemici, verso la trascendenza.	pag.	128
Conclusioni	pag.	138
Bibliografia	pag.	141

Introduzione

La realtà dell'esperire la vita ci accompagna nei luoghi desiderati dall'animo umano, che conosce la propria storia biografica o quanto meno ne percepisce la presenza e ne odora il suo muoversi nel tempo.

Da vari anni seguiamo lo sviluppo delle ricerche nella dimensione delle neuroscienze, partecipando ai Congressi Universitari dove gli studiosi cercano di comprendere la mente, la mente estesa, il cervello sociale, la coscienza, il neurosviluppo infantile, i connettomi cerebrali, le interazioni frequenziali dei pensieri, l'OBE, gli stati alterati della coscienza.

Studiando il cervello sociale è comparsa la dimensione spaziale intima (la rappresentazione di sé stessi, della propria immagine percepita e in parte espletata dalla funzione dell'insula), la dimensione peripersonale, lo spazio peripersonale gestito dall'amigdala e da altre aree cerebrali.

L'iridologia è già entrata nella dimensione del cervello sociale e della connettomica da vari anni, così come nella dimensione del neurosviluppo e del counseling.

Durante un corso di iridologia rivolto al counseling, si trattò il tema dello spazio peripersonale¹, e al suo valore diagnostico e terapeutico.

Si realizzò un test con un hula hoop (è un giocattolo, un attrezzo di giocoleria di materiale vario, solitamente plastica, di forma circolare) e dei nastri tesi dai partecipanti a formare una raggiera a 360° gradi attorno al soggetto, posto all'interno del cerchio.

Per prima cosa si sperimentò lo spazio peripersonale del soggetto, bendato, attraverso l'entrata di una persona maschile o femminile nello spazio peripersonale, ai vari gradi del cerchio.

Informando il soggetto, posto nel cerchio, di percepire quando e dove fosse nato un disagio o una sofferenza percepibile.

Così ci si accorse che vi fu un allarme da disagio, quando entrò nello

¹ Spazio peripersonale: alcuni neuroni visuo-tattili (denominati neuroni bimodali) si attivano quando una particolare regione corporea viene toccata, o quando uno stimolo visivo viene avvicinato al campo recettivo tattile, nell'ambito dello spazio peripersonale (rappresentato dallo spazio fisico compreso tra i vertici delle braccia estese, in opposizione, come formassero un diametro di un cerchio).

spazio peripersonale una figura maschile, a differenza di quella femminile che non evocava alcun disagio.

Si cercò allora di determinare a quale grado compariva il disagio, dove si evidenziava più intenso e allarmante. Nel nostro caso fu trovata una reazione importante a 150° gradi, ponendo il corpo umano con il dorso rivolto a nord e il volto a sud.

Mettendo i nastri sulla circonferenza dell'hula hoop, secondo una ottagono (quindi a: 0, 45, 90, 135, 180, 225, 270, 315, 360 gradi), che venivano tenuti con una mano da parte degli altri partecipanti. Questi ultimi dovevano descrivere la sensazione che ognuno di loro aveva rispetto al soggetto esaminato: immagini, parole, suoni, odori, emozioni, eccetera.

La persona che era a circa 150° gradi (spazio di allarme) descrisse l'immagine di un bambino piccolo, che aveva paura.

Questa immagine fu confermata dal soggetto in esame.

Una dimostrazione che lo spazio peripersonale mantiene una memoria, di tempo e spazio, relativa al disagio vissuto e che verrà attivata qualora un evento di perturbazione nuovo si localizzi o entri in quella dimensione spaziale allertata.

Possiamo comprendere che sarà possibile fare una terapia mirata sugli spazi prossemici, in base alle coordinate spaziali e al timing.

A distanza di vari mesi arriva una telefonata che mi chiede cosa ne penso della prossemica legata al disturbo percettivo e sensoriale.

Se eventualmente poteva influire sullo sviluppo infantile, sul neurosviluppo.

La risposta fu: sicuramente si!!!

Avevamo già scritto dei capitoli relativi allo spazio intimo, allo spazio peripersonale, mancavano: lo spazio interpersonale e sociale per concludere l'aspetto prossemico.

Si riorganizzò il materiale che era nel cassetto e in brevissimo tempo scrissi quei pochi capitoli, che sarebbero serviti per concludere una breve riflessione sulla prossemica applicata di iridologia.

Come ha descritto meravigliosamente bene la Dott.ssa Eve Marder (USA)

nel suo intervento al convegno Human Brains della Fondazione Prada, avvenuto il giorno 10/11/2020, dal titolo: Culture and consciousness, differenze individuali e variabilità di resilienza.

Essa afferma che il modello di risposta a interferenze da stress ambientali, stress prossemici, sono simili in animali sottoposti a quell'evento impattante. Però ogni animale risponde all'evento ambientale secondo una dinamica individuale diversa, anche se possiamo pensare che vi siano delle "classi" di risposte collettive o classi dove possiamo inserire risposte molto simili.

Da questo lavoro scientifico si evince che gli esseri animali (in questo esperimento dei granchi di mare), avevano dei sistemi neuronali che rispondevano agli eventi di perturbazione con delle attivazioni di risposta molto simili.

Immaginiamo un sistema reattivo comune a tutta la specie presa in considerazione. Su questa risposta di base vi era associata una risposta individuale legata al singolo animale, frutto probabile degli influssi legati all'apprendimento ambientale o ereditati epigeneticamente.

Questa stessa modalità la possiamo intravedere, anche se non registrata su un singolo neurone cerebrale, nelle risposte individuali (umane) diverse di fronte allo stesso evento catastrofico: terremoto, inondazioni, eccetera.

L'uomo stesso avrà una reazione simile al compagno, alla compagna, ai familiari, al gruppo degli amici di fronte allo stressor, su cui si sommerà la reazione individuale, singolare.

Nell'interazione prossemica ritroviamo le seguenti modalità di coping, di resilienza, di vicarianza:

- reattività all'evento legata al sistema di specie
- reattività legata al sistema di socialità, di cultura, di fede e di religiosità
- reattività legata alla costituzione, alla disposizione, alla diatesi iridologica

- reattività legata alle memorie filetiche
- reattività su base individuale, epigenetica, educativa, esperienziale prenatale e postnatale.

Lo scopo di questo lavoro è quello di ricercare quali modalità prossemiche appartengono all'individuo, sia per costituzione che per sua individualità unica.

Conoscerle, percepibile, odorarle, sentirle ampliano la conoscenza e la coscienza, rendendo più chiari i meccanismi automatici di risposta e differenziandoli da quelli personali.

Conoscenza e coscienza ci indurranno alla presenza volitiva e all'azione programmata saggia.